

NON C'È FUTURO PER CHI DICE "ABBIAMO SEMPRE FATTO COSÌ"



di **Teresa Borgonovo**

Agrisfera Soc. Coop. Agr. p.a., la più grande Cooperativa di conduzione terreni della Provincia di Ravenna, è il risultato di aggregazioni di diverse cooperative agricole braccianti. Nata più di un secolo fa, nel 1907, attualmente associa circa 223 persone, di cui 124 soci attivi, gestisce circa 4.000 ettari collocati tra le province di Ravenna e Ferrara, nei quali si impiegano annualmente oltre 28.600 giornate lavorative.

Le attività produttive spaziano dalle coltivazioni di seminativi e di colture arboree (sia in coltivazione convenzionale che in conversione a biologico dai primi di gennaio 2016 con 1.050 ha) alla zootecnia da latte (da circa un paio di anni, viene prodotto latte biologico con una produzione annua pari a circa 5.600 tonnellate), dall'agriturismo alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Oltre a svolgere un ruolo economico importante per il territorio, la cooperativa è molto attenta anche alle problematiche ambientali. Da alcuni decenni, vengono infatti applicate pratiche e tecniche agricole per un'agricoltura sostenibile, come

metodi di controllo integrato avanzato applicato alle colture estensive e alle frutticole che uniscono prodotti chimici a basso impatto ambientale all'uso, per esempio, di insetti antagonisti, per combattere gli afidi del pesco o dei cereali e la piralide del mais; per combattere le malerbe vengono effettuate false semine anziché ricorrere a un uso eccessivo di erbicidi. Sono state adottate particolari attrezzature gestite col me-

todo dell'agricoltura di precisione (satellite più guida assistita delle macchine con una precisione di

lavorazione di +/- 2 cm); già dal 1998, sono stati anche realizzati interventi di rinaturalizzazione e rimboschimento su ampie superfici aziendali (405 ha), in accordo con le indicazioni della politica agricola dell'Unione Europea.

Ultimo settore nato in Agrisfera, nel 2011, è quello delle energie rinnovabili. Tutto ebbe inizio nel 2008, quando il CdA di Agrisfera deliberò di investire nell'installazione di un impianto biogas in proprietà da 1 MW e, successivamente, nel 2011 quando deliberò un secondo impianto, sempre da 1 MW, in società con Bryo s.p.a.

Dal 2011, dopo un lungo periodo di lotte contro i comitati locali del no-biogas e un lungo iter autorizzativo, entrò in produzione il primo dei due impianti (il secondo nel novembre 2012). Da quel momento, le strategie aziendali sono state improntate a un nuovo modo di fare agricoltura con

IL TRATTORE ALIMENTATO A BIOMETANO AGRICOLO SARÀ IL SIMBOLO DELLA CHIUSURA DEL CICLO PRODUTTIVO



nuovi obiettivi: mantenere e, dove possibile, aumentare le produzioni di materie prime, anche grazie al digestato solido in pre-aratura e a quello liquido in copertura con coltura in atto, per avere la massima efficienza d'uso del biofertilizzante; massimizzare anche la qualità dei prodotti ottenuti e rendere il sistema agricolo sempre più circolare, con lo scopo di migliorare la sostenibilità della Cooperativa e la sua redditività. Oggi Agrisfera è completamente autonoma nell'approvvigionamento dei vari prodotti per l'alimentazione dei due impianti di biogas e per la conseguente utilizzazione dei digestati su circa 2.900 ha.

Tutto questo si innestava comunque in un cambiamento del fare agricoltura avviato in Cooperativa dal 2009, quando Agrisfera ha cominciato ad approcciare l'agricoltura di precisione. Negli anni, ha deciso di implementare questa tecnica per migliorare la distribuzione dei diserbanti e gestire quella dei concimi e delle sementi attraverso il dosaggio a rateo variabile, così da facilitare le operazioni colturali, con notevoli vantaggi economici e di sostenibilità ambientale.

Ultimamente è stata conclusa una sperimentazione in campo con un prototipo di trattore a metano non ancora in produzione. Con il biometano di produzione agricola, il trattore a metano potrà essere il simbolo della definitiva chiusura del cerchio anche nell'ambito della meccanizzazione.

Sempre in tema di investimenti, quello più antico è del 2001 e ha riguardato la realizzazione di un Agriturismo con ristorazione basata su prodotti tipici del territorio romagnolo.

L'investimento più recente, invece, è stato di 2,5 milioni di Euro per la realizzazione di 3 stalle: una dedicata alla mungitura automatizzata dove le mucche ben addestrate vanno autonomamente a farsi mungere da due robot che procedono al riconoscimento della mucca, alla mungitura e alla somministrazione di mangime come integrazione all'alimentazione base, una stalla per manze gravide (rimonta) e una per le vacche gravide a 60 giorni prima del parto (fase dell'asciutta).

Figura 1. Il modello produttivo dello schema a ciclo chiuso in cui il biogas è fattore sia di crescita dell'azienda che di agricoltura fatta bene.

Figure 1. The closed-cycle production system in which biogas is both a business' growth factor and a symbol of agriculture done right.



La conclusione di Giovanni Giambi, direttore di Agrisfera, è una riflessione generale su cosa significhi fare agricoltura: "È importante capire che oggi fare gli agricoltori, o meglio gli imprenditori agricoli, è un mestiere molto difficile che esige importanti investimenti, preparazione, conoscenza del mercato, spirito di iniziativa, curiosità, capacità di confronto, continuo aggiornamento professionale e capacità organizzativa".

THERE IS NO FUTURE FOR THOSE WHO SAY "WE HAVE ALWAYS DONE IN THIS WAY"

Agrisfera Soc. Coop. Agr. p.a., the biggest cooperative in land management in the Ravenna province, is the result of the aggregation of several agricultural cooperatives. It was born more than a century ago, in 1907; it currently associates around 249 people, of which 144 active associates, and manages around 4.000 ha between the Ravenna and Ferrara provinces, dedicating more than 27.500 working days per year. The productive activities range from the conventional cultivation of arable crops and arb crops and 1.050 ha being converted to organic farming since the 1st of January 2016. Since a couple of years, Agrisfera has been producing biological milk in its barn amounting to 5.600 tonnes per year.

In addition to playing an important part in sustaining the area's economy, the cooperative is also



very careful about environmental matters.

In fact, since a few decades ago agricultural practices and techniques have shifted towards sustainable agriculture, with integrated and advanced control methods applied both to extensive and fruit production, combining low impact chemicals and controlled antagonist insects such as the green peach aphid and the Russian wheat aphid. To contrast weeds stale seedbeds are used instead of an excessive use of herbicides. Rewilding and reforestation interventions were also carried out on big farm areas (405 ha), in accordance with the

indications reported by the EU Common Agricultural Policy.

The last sector, born in Agrisfera in 2011, is renewable energies. In 2009, Agrisfera's management board decided to invest in the installation of a first 1 MW biogas plant and a second 1 MW plant, installed the following year, in partnership with Bryo s.p.a.



Starting from 2011, after a period of conflict with the local no-biogas committees and a long authorisation process, the first plant started its production (followed by the second plant in November 2012). During that time, the business strategy was based on a new way of doing agriculture, with new objectives: to maintain and, when possible, increase land production thanks to solid digestate used before ploughing and liquid digestate used to cover cultures in order to obtain maximum efficiency from the use of the bio-fertilizer; to equally maximise the quality of the products and make the agricultural system more and more circular in order to improve the cooperative's sustainability and productivity.

**THE BIOMETHANE TRACTOR
WILL BE THE SYMBOL OF THE
PRODUCTIVE CYCLE CLOSURE**

These objectives were included in a broader change undertaken by the company in 2009, when Agrisfera approached precision agriculture; over the years, the company decided to implement this technique for fertilisers' distribution, ploughing and variable rate weeding, which can facilitate operations bringing remarkable economic and environmental advantages. Today, Agrisfera is completely autonomous in the supply of various products for the alimentation of the two biogas plants and for the resultant use of digestate on its land, approximately 2.900 ha.

A trial with a methane fuelled tractor, a prototype not yet in production, was lately concluded. With biomethane included in the agricultural production, this tractor could be the symbol of the closure of the circle in mechanization.

The latest registered investment was of 2.5 million euro for the construction of three barns: one is dedicated to automated milking, where cows are milked by two robots which can recognise each cows, milk them and administer supplementary feed. The second one is dedicated to regnant cows and the third one to cows in dry period (approximately 60 days before delivery).

The conclusion made by Giovanni Giambi, director of Agrisfera, is a general reflection on what it means to do agriculture: "It is important to understand that, being a farmer today, or rather being an agricultural entrepreneur, is a very hard job that requires big investments, training, market knowledge, a spirit of enterprise, curiosity, advocacy, continuous professional update and organisational capacity".

The oldest registered investment in 2001 was for the construction of an agri-tourism with catering based on the typical products of the area.

